

## La figlia di Iefte

di

**Giuliana Fedeli**

Dietro un telo bianco il Coro recita Giudici 10, 6 -17 e 11, 1- 39, rappresentando i punti salienti con effetto ombre cinesi

Gli Israeliti continuarono a fare ciò che è male agli occhi del Signore e servirono Baal, le Astarti, gli dei di Aram, gli dei di Sidone, gli dei di Moab, gli dei degli Ammoniti, glidei dei Filistei, abbandonarono il Signore e non lo servirono più. L'ira del Signore si accese e li mise nelle mani dei Filistei e nelle mani degli Ammoniti. Questi afflissero e oppressero per diciotto anni gli Israeliti, tutti i figli d'Israele che erano oltre il Giordano, nel paese degli Amorrei in Galaad. Poi gli Ammoniti passarono il Giordano per combattere anche contro Giuda, contro Beniamino e contro la casa di Efraim e Israele fu in grande angoscia. Allora gli Israeliti gridarono al Signore: "Abbiamo peccato contro di Te, perché abbiamo abbandonato il nostro Dio e servito i Baal". Il Signore Dio disse agli Israeliti: "Non vi ho io liberato dagli Egiziani, dagli Amorrei, dagli Ammoniti e dai Filistei? Quando quelli di Sidone, gli Amaleciti e i Madianiti vi opprimevano e voi gridavate a me, non vi ho forse liberato dalle loro mani? Eppure mi avete abbandonato e avete servito altri dei; perciò io non vi salverò più. Andate a gridare agli dei che avete scelto; vi salvino essi nel tempo della vostra angoscia!" Gli Israeliti dissero al Signore: "Abbiamo peccato; fa' di noi ciò che ti piace; soltanto, liberaci in questo giorno". Eliminarono gli dei stranieri e servirono il Signore, il quale non tollerò più a lungo la sofferenza di Israele. Gli Ammoniti si radunarono e si accamparono in Galaad e anche gli Israeliti si adunarono e si accamparono a Mizpa. Il popolo, i principi di Galaad, si dissero l'un l'altro: "Chi sarà l'uomo che comincerà a combattere contro gli Ammoniti? Egli sarà il capo di tutti gli abitanti di Galaad"

Ora Iefte era uomo forte e valoroso: era il figlio di una prostituta e di Galaad. Galaad aveva altri figli, nati dalla moglie legittima, e, quando questi divennero adulti, cacciarono Iefte, perché non volevano che avesse parte nell'eredità del loro padre, essendo figlio di un'altra madre. Iefte fuggì lontano da loro e si stabilì nella terra di Tob. Intorno a lui si raccolsero avventurieri, con cui compiva scorrerie.

Qualche tempo dopo gli Ammoniti presero le armi contro Israele. Quando gli Ammoniti attaccarono Israele, gli anziani di Galaad andarono a prendere Iefte nel paese di Tob e gli dissero: "Vieni, sii nostro condottiero e combatteremo contro gli Ammoniti." Ma Iefte rispose agli anziani del Galaad: "Siete voi che mi avete odiato e scacciato dalla casa di mio padre. Perché venite da me ora che siete in difficoltà?" "E' proprio per farti questa proposta" dissero gli anziani del Galaad "che ora siamo tornati da te. Se vieni con noi a combattere gli Ammoniti, ti faremo nostro capo, capo di tutti i Galaaditi" Iefte rispose agli anziani del Galaad: "Se mi riconducete per combattere gli Ammoniti e il Signore li mette in mio potere, io sarò vostro capo". E gli anziani del Galaad confermarono: "Jahweh è testimonia tra te e noi che faremo come hai detto". Allora Iefte andò con gli anziani del Galaad e il popolo lo proclamò suo capo e suo comandante. Iefte poi ripeté ancora in Mizpa tutti i patti davanti a Jahweh.

Iefte mandò subito ambasciatori al re ammonita a dirgli: "Che c'è tra te e me, per cui tu mi abbia mosso guerra e sia venuto a invadere la mia terra?" Il re di Ammon rispose agli ambasciatori che il motivo della guerra era rappresentato dal fatto che Israele, al tempo in cui risaliva dall'Egitto, si era impossessato della sua terra, i cui confini andavano dall'Arnon fino al Jabok e al Giordano. Invitava Iefte a restituire pacificamente i territori occupati. Ma Iefte mandò di nuovo ambasciatori al re ammonita a dirgli "Così dice Iefte: Israele non ha mai occupato né i territori dei Moabiti né quelli degli Ammoniti. Quando Israele uscì da Egitto marciò nel deserto fino al Mar Rosso e raggiunse Kades. Di qui gli Israeliti mandarono ambasciatori al re di Edom, per chiedergli di lasciarli passare attraverso la sua terra; ma il re di Edom rifiutò. Allora essi inviarono ambasciatori al re di Moab, ma anche questi non volle cedere. Così Israele dovette restare a Kades. Poi avanzò nel deserto, fece il giro del paese di Edom e del paese di Moab, giunse a oriente del paese di Moab e si accampò all'Arnon, senza entrare nel territorio moabita, perché l'Arnon segna il confine di Moab. Di qui gli Israeliti inviarono ambasciatori a Sicon, re amorreo che regnava in Chesbon, per chiedergli di passare attraverso il suo territorio, per poter raggiungere la loro sede. Neanche Sicon si fidò a far passare Israele attraverso il suo territorio; anzi, raccolti tutti i suoi uomini, andò ad accamparsi in Jaaz, dove dette battaglia a Israele. Ma Jahweh, il Dio d'Israele, consegnò Sicon e tutta la sua gente in potere d'Israele, che riportò vittoria sopra quegli Amorrei entrando giustamente in possesso di tutti i territori da loro abitati. Pertanto gli Israeliti presero possesso di tutto il territorio amorreo dall'Arnon fino al Jabok e dal deserto fino al Giordano. Ed ora che il Dio d'Israele, Jahweh, ha cacciato via gli Amorrei davanti al suo popolo Israele, vorresti tu mandarci via? Le terre di cui il tuo Dio Camos ti ha fatto entrare in possesso, tu le tieni; così anche noi ci teniamo quanto il nostro Dio Jahweh ci ha fatto possedere. Forse che tu sei più del re moabita Balak, figlio di Zippor? Costui non ebbe mai nulla da eccepire contro Israele, e non gli mosse mai guerra, quando Israele si insediò, trecento anni fa in Chesbon e nelle città dipendenti, in Aroer e nelle città dipendenti e in tutte le altre città poste sulle rive dell'Arnon. Perché non li avete rivendicati allora, questi territori? Io non ti ho fatto alcun torto e tu invece ti comporti male con me facendomi guerra. Oggi dunque giudichi Jahweh, che vuole fare giustizia, fra gli Israeliti e gli Ammoniti". Ma il re ammonita non volle dare retta a quello che Iefte e gli aveva mandato a dire.

Allora lo spirito di Jahweh si posò su Iefte ed egli attraversò Galaad e Manasse, passò Mizpa di Galaad e da lì raggiunse gli Ammoniti. Iefte fece voto al Signore e disse: "Se tu mi metti nelle mani gli Ammoniti, la persona che uscirà per

prima dalle porte di casa mia per venirmi incontro, quando tornerò vittoriosa dagli Ammoniti, sarà per il Signore e io l'offrirò in olocausto";Quindi Jefte raggiunse gli Ammoniti per combatterli e Jahweh li dette in suo potere .Egli li sconfisse da Aroer fino a Minnit, conquistando venti loro città, e fino ad Abel -Cheramin.Fu una gravissima disfatta e gli Ammoniti furono umiliati davanti agli Israeliti.. Poi Jefte tornò a Mizpa, a casa sua. Sua figlia gli uscì incontro per prima, guidando un gruppo di fanciulle che danzavano al suono dei cembali. Era la figlia unicogenita, perché egli non aveva altri figli, né maschi né femmine.Quando la vide, si stracciò le vesti ed esclamò: " Ahimè! figlia mia, davvero tu mi hai prostrato nel dolore! Anche tu sei con quelli che mi hanno reso infelice!Io ho dato la mia parola a Jahweh e non posso tirarmi indietro".Essa gli disse:"Padre mio, se hai dato parola a Jahweh, fa' di me secondo la tua promessa, perché il Signore ti ha concesso vendetta sugli Ammoniti tuoi nemici". Poi disse al padre:"Si compia su di me la tua promessa., ma mi sia concesso questo: lasciarmi libera per due mesi, perché io vada con le mie compagne su per i monti a piangere la mia verginità".Egli le rispose:"Va' ", e la lasciò andare per due mesi.Essa se ne andò con le compagne e pianse sui monti la sua verginità.Alla fine dei due mesi tornò dal padre, che compì su di lei il voto che aveva fatto.Essa non aveva conosciuto uomo.....

La scena si svolge all'interno di una tenda beduina. Una donna accarezza i capelli della figlia dodicenne addormentata e le sussurra:

Madre: No, amor mio, non accettare... Non permettere che ti uccidano...Salva il tuo sorriso. Salva il tuo corpo...il tuo preziosissimo corpo...il mio capolavoro...il corpo di una fanciulla stupenda,che si sta trasformando in una splendida donna.... Salvalo, il tuo corpo! Non sacrificarlo...

La fanciulla si sveglia e sorride

Figlia di Iefte: Mamma, sei qui?

In lei si ridesta un intollerabile dolore

Figlia di Iefte: No...no...non voglio...Ho paura...Non me...Non sacrificata! Non consacrata!

Madre: Calma! Calmati, piccola mia,tanto spaventata...Nessuno ti sacrificherà! Tu vivrai...Tu non devi morire

La bimba sembra svenire. La donna la scuote

Madre: Ascolta, sveglia, ascolta... C'è poco tempo per parlare...Fa' attenzione! Fra poco la carovana partirà per Mizpa.

In prima posizione cavalcheranno i soldati, in seconda gli schiavi. Le tue amiche verranno per terze. Lasciale andare!

Hai capito? Lascia che ti precedano. Tu stai dietro, con me. Dopo di noi ci sarà tuo padre e pochi soldati, a guardia del gruppo.

La strada per Mizpa si restringe in più punti. Contane quattro. Al quinto io fingerò che mi si sia impigliata la veste e rallenterò il cammino. Tu, allora, corri, corri veloce nella caverna che vedrai alla tua destra.Quella caverna

comunica con altre.Nella parete sinistra della seconda troverai un buco. Non è largo, dovrai chinarti per passarci.

Attraversalo. Fuori ci sarà un uomo che ti nasconderà per qualche giorno... forse per qualche mese...poi ti condurrà a Saba.Vai con lui. Non attirare l'attenzione, non farti scoprire e sarai salva

Figlia di Iefte: E tu?

Madre: Io starò qui... Io rimarrò con tuo padre...

Figlia di Iefte: Ti batterà...

Madre: Forse...ma poi si pentirà. Non ti ucciderà

Figlia di Iefte: No... Dio lo punirà...Lui lascerà il nostro popolo allo sbaraglio...Il babbo deve adempiere il suo voto...

Madre: Sciocca!!! Non hai ancora capito?...Tuo padre non doveva offrirti in olocausto! Dio sarebbe intervenuto per salvare Israele, memore del Suo patto eterno con Abramo e la sua discendenza.Per il figlio di una prostituta... sarebbe

intervenuto egualmente! Benedizioni e inni, non salario per la misericordia di Dio. No, l'Onnipotente non ti sacrificherà.

Lui ti favorirà.Stai viva e vai a Saba con l'uomo che troverai

Figlia di Iefte: No, non può essere:io sono vergine! Non sono fidanzata con quell'uomo. Se vado con lui, diventerò una

prostituta. Rovinerò i miei figli... loro mi odieranno...Come la nonna! No piuttosto che vivere come ha vissuto la nonna,

preferisco morire!

Madre:No, mio tesoro! La vita è ...vita! Non importa che lavoro fai, che teorie ti guidano, di chi conservi le immagini

nel cuore. Non importa se i tuoi sogni saranno spezzati: tu non sei i tuoi sogni! Piangerai il loro dissolversi, ma tu sarai

viva.La vita è tua. Lei ti è fedele, lei resta con te.. Ed è così costante e giusta! Senti la tua vita! L'aria dà ovunque e a

tutti vitalità, il cibo nutrimento, il movimento energia, il sonno rigenera sempre.. E, vicino o lontano, tu, giovane donna,

avrà ancora abbastanza fantasia per creare splendidi rituali che abbelliscano la vita

Figlia di Iefte: No, senza te, senza il babbo, le mie compagne, le mie cose, la mia gente la vita non è vita. Io scelgo di

morire

Madre: Ascolta...

Entrano il padre, la nutrice e le ancelle

Figlia di Iefte: Babbo! E' tempo? Stiamo andando a Mizpa?

Iefte Ssss, carissima, non aver paura! Non dobbiamo tornare a Mizpa. Il sacrificio si compirà qui, fuori dalla tenda, di

fronte ai tuoi amati monti... Balia, la tazza

La nutrice porta un sedativo

Iefte: Prendi, bimba, bevi. Ucciderà il tuo terrore

La fanciulla beve

Iefte: Mia dolce bambina, ti amo così tanto! E Dio... Ti ama tanto anche Lui. Egli ha voluto che tu gli appartenessi. Egli

ha fatto in modo che fossi tu la prima persona ad uscire dalla porta di casa per venirmi incontro. Lui avrà cura di te.

Vieni, amor mio, vieni all'altare delle tue nozze di sangue.. Alle ancelle : preparatela  
Iefte trascina la madre in fondo alla tenda.La donna si ribella in un violento alterco. Le ancelle preparano la ragazza. Il padre e la madre ritornano  
Ancella: Addio, amica mia  
Ancella: Cucciolo dei monti  
Ancella: Fontanella dell'oasi  
Ancella: Arrivederci  
Ancella: Vale  
Ancella : Addio  
Ancella: Il tuo sacrificio porterà prosperità  
Ancella: Tu appartieni a Dio  
Ancella: Egli ti benedirà  
Ancella: Tutte le generazioni si ricorderanno di te  
Ancella: ..perché l'Onnipotente ha fatto grandi cose per tuo padre  
Ancella: L'Onnipotente farà anche per te grandi cose  
Ancella: In cielo Lui sarà tuo sposo  
Ancella: Ti darà Lui un figlio  
Ancella:...il figlio di una vergine  
Nutrice: No! Un Angelo fermerà il tuo sacrificio. Verrà l'Angelo di Isacco  
Iefte: Andiamo, vieni, cara.Scenderà l'Angelo di Isacco e ti salverà  
Il padre, la figlia e le ancelle lasciano la tenda  
Madre (gridando): No, non andare, fermati  
La balia la trattiene. La donna lotta per liberarsi.All'esterno il Coro grida.  
La madre cade inanimata  
Iefte (passando come in trance attraverso la tenda): Nessun Angelo per la figlia di Iefte...E' tutto finito  
Madre (piangendo) La sua vita è finita. La vita di mia figlia..è finita!  
Rientrano le ancelle  
Ancella: L'Onnipotente farà anche per te grandi cose  
Ancella: In cielo Lui sarà tuo sposo  
Ancella: Ti darà Lui un figlio  
Ancella:...il figlio di una vergine..  
Madre ( delirando) : Dio, Ti prego, guarda la tua umile serva.Non trattenere il figlio di mia figlia in cielo. Non farlo crescere lontano da noi. Il figlio di una vergine....dallo a noi.